

Successo di Franca Rame al TeatroNorba

LEZIONI SULL'ARTE DI AMARE NON A SCUOLA MA A TEATRO

Rompere il ghiaccio non è stato poi così difficile come ci si poteva aspettare: Franca Rame ci è riuscita quasi subito, pur parlando di un argomento come il sesso.

Dalle prime imbarazzate risatine il pubblico del Teatro Norba di Conversano, in provincia di Bari, è passato ad esprimere il proprio consenso attraverso risate fragorose. E per lei è stato il successo: protagonista unica della scena per circa novanta minuti ha tenuto avanguardistiche lezioni sull'arte di amare e su tutto quanto è strettamente connesso ad essa. Ispirata dal libro scritto da suo figlio, Jacopo Fo, «Lo Zen e l'arte di scoprire», purificato da parti più esplicite e compromettenti, Franca Rame ha fatto divertire l'intera platea. «Ad Enna mi è successa una cosa strana - ha detto - il pubblico non mi ha riso! Ma al termine dello spettacolo il gestore del teatro mi ha fatto i complimenti. Ma come? Non hanno riso neppure una volta - ho detto - A quel punto, mi è stato spiegato che il pubblico siciliano non ride per educazione, per non interrompere gli artisti». «Voi, invece, interrompetemi pure senza ritegno!», ha concluso.

Ha così dato il via allo spettacolo. «Sesso grazie, tanto per gradire», per la regia di Dario Fo che ha creato anche la scenografia, un grande dipinto raffigurante il paradiso terrestre, il «posto migliore - ha detto la Rame - per parlare d'amore». Sul palcoscenico solo un banco di legno scuro e una sedia.

Con un excursus nella memoria, sono state ripercorse le tappe fondamentali che i bambini compiono nella scoperta del sesso quel grande sconosciuto di cui in casa non si parla mai: è così che nascono i tabù, le false convinzioni e un'ignoranza sull'argomento spesso paragonabile a quella di decenni fa. E allora, bando ai moralismi e via alle spiegazioni: attraverso malcelate metafore alternate ad esplicite spiegazioni, l'attrice ha parlato con naturalezza e senza mai essere volgare delle parti anatomiche femminili e maschili, dell'incontro fra le due parti del cielo, delle prime e spesso disastrose esperienze, delle paure, dei desideri, della voglia spesso inespresa di amare e di essere riamati. Non è mancato il riferimento al male del secolo, l'Aids, con relativi ammonimenti sulla necessità di usare precauzioni. Dopo tanta ilarità è arrivato il momento finale dello spettacolo: Franca Rame ha interpretato uno dei suoi cavalli di battaglia (recitato 5-6000 volte), il racconto di una ragazza stuprata e malmenata da un gruppo di giovani all'interno di un camioncino. Ne ha urlato il terrore, la rabbia e la disperazione, ne ha sottolineato la vergogna che gli altri costringono a provare: è stato in quel momento che il pubblico ha smesso di ridere ed ha iniziato, con tristezza, a riflettere.

Sara Panarelli

PUGLIA
CONTRADA LOCHIAND,
RIONE 139 (Z. I.)
70123 BARI BA
n. 287 19-DIC-95